

Joan Alemany Llovera

The Urban Beaches in the Transformation of the Barcelona Littoral

Le spiagge urbane nella trasformazione del litorale di Barcellona

Joan Alemany Llovera

La fascia costiera di Barcellona è passata, in meno di dieci anni, da luogo degradato, inquinato e di difficile accesso, a essere un'area di attrazione, turismo e tempo libero molto frequentata dalla città. Sulla base delle statistiche ufficiali - sempre fredde ma certamente significative - nel corso dell'anno 1997, le spiagge sono state visitate da oltre 8 milioni di utenti e il porto vecchio (Port Vell), recuperato nello stesso periodo delle spiagge, è stato visitato da circa 15 milioni di persone. Cosa è accaduto in questi ultimi 10 anni per provocare un tale, singolare mutamento nell'uso sociale della costa? Una profonda trasformazione urbana ha dato luogo all'appropriazione da parte della città di uno spazio pubblico dalle caratteristiche particolari che possiede un forte potere di attrazione sulla popolazione. La costa urbana del comune di Barcellona si estende per 12 km lungo una città abitata da un milione e mezzo di abitanti.

Invece, la costa dell'area metropolitana si sviluppa per circa 40 km in un'area abitata da circa 4 milioni di persone. In entrambi i casi, la fascia costiera risente di una forte pressione dovuta alla densità "orizzontale" di popolazione ma, nel caso della costa urbana, la situazione è ancor più pesante dal momento che solo una minima parte di costa è occupata da spiagge. Infatti, dei 12 km di costa urbana compresa tra il fiume Llobregat a sud-est e il fiume Besos a nord-est, la metà (pari a 6 km) è totalmente impegnata dal porto commerciale, mentre le spiagge si estendono per 4,2 km e il rimanente spazio è occupato da grandi impianti (un depuratore, una centrale elettrica e un inceneritore di rifiuti). Questo ultimo tratto di costa appartiene per buona parte (1 km) al territorio di un piccolo comune, San Adrià del Besos, attiguo a Barcellona. Entrambi i comuni hanno per questo tratto un ambizioso progetto di trasformazione a uso urbano, dove verrà realizzato nel 2004, grazie al sostegno e al contributo dell'UNESCO, un'importante esposizione, il Forum de las Culturals (Forum delle culture). Ma le caratteristiche geografiche

In less than ten years, the coastal strip of Barcelona has changed from being a run-down polluted zone of difficult access, to an attractive area for tourism and recreation, well-used by the city dwellers. According to the official statistics for 1997, the beaches were visited that year by over 8 million users and the old port (Port Vell), revitalised at the same time as the beaches, received some 15 million visitors. Why has the coast undergone such an unusual transformation in social terms over these last ten years? A profound urban transformation led the city to appropriate a public place that has unique features and acts as a magnet for the population.

The urban coast under the Barcelona City Council extends for 12 km alongside a city that has a million and a half inhabitants. The coast of the metropolitan area, on the other hand, stretches for some 40 km with an inhabited area of some 4 million people. In both cases the coastal strip is under great pressure due to the "horizontal" population density, though in the case of the urban coast, the situation is even more severe as only a small part of the coast is occupied by beaches. The 12 km of urban coast between the River Llobregat to the south-east and the River Besos to the north-east, half (approx. 6 km) is completely taken up by the commercial port, while the beaches occupy 4.2 km and the remaining space is occupied by large-scale factories (a water treatment plant, a power plant and

49

Plan of the Olympic City and the coast of Barcelona (1988)
Piano della Città Olimpica e della costa di Barcellona (1988)

della costa non sono sempre state così come si presentano oggi. I mutamenti nella struttura e nella configurazione della costa hanno radici molto profonde nell'arco della storia, come accade in molte altre grandi città portuali del mondo. La costruzione del porto artificiale di Barcellona, che ebbe inizio nel secolo XV, provocò un'alterazione molto importante del movimento litoraneo delle spiagge e, di conseguenza, nella configurazione e nella struttura della costa. Il movimento litoraneo dei sedimenti della costa nell'area di Barcellona si è tradotto in un trasferimento netto di sabbia da nord-est a sud-est. La costruzione della diga del porto rappresentò una barriera artificiale a questo trasferimento di sedimenti longitudinale alla costa. Le spiagge a oriente della diga quindi crebbero notevolmente per il contenimento di sabbia mentre quelle della costa occidentale si erosero, provocando serie conseguenze tra cui alcuni crolli nella cinta di difesa della città. Questi problemi, dovuti all'incapacità di controllare lo spostamento dei sedimenti, hanno avuto un ruolo di grande importanza nella costruzione del porto e della storia urbana della città.

L'avanzamento della costa orientale fu talmente straordinario che, sui terreni recuperati al mare, venne costruito, a metà del secolo XVIII, un intero nuovo quartiere chiamato la Barceloneta, dove da allora vive la maggior parte degli artigiani e dei lavoratori del settore marittimo (stivatori, operatori dei cantieri navali e pescatori).

Tra la linea di costa del secolo XVI e quella attuale, si riscontra un avanzamento della terra, nel settore più vicino alla diga del porto, di 900 m mentre nel resto della costa è pari a 500 m in media. Più precisamente, questo spazio recuperato al mare, privo di alcuna struttura di proprietà classica, e molto vicino all'area del porto, rappresentava una riserva di suolo idonea all'insediamento di industrie e di altre attività di cui la città aveva bisogno e che però non voleva localizzare nelle proprie aree urbane centrali. Nella seconda metà del XIX secolo, si installarono nella fascia litorale a nord-est del porto industrie inquinanti, magazzini, poligoni di tiro dell'esercito, alloggiamenti, la prima linea ferroviaria

an incinerator for garbage). This last stretch of coast belongs for the most part (1 km) to a small council area, San Adria del Besos, adjoining Barcelona. Both councils have an ambitious project for urban transformation for this stretch. The important event, the Forum de las Culturas, is to be held here in 2004, with the support of UNESCO.

The geographical features of the coast however have undergone changes in terms of the structure and configuration, and these are deeply-rooted in history, as is the case for many of the world's great port cities. The construction of Barcelona's artificial port began in the 15th century, bringing about significant changes for both the beaches and the coast, meaning a transferral of sand from north-east to south-east for the Barcelona area. The construction of the port breakwater constituted an artificial barrier for this longitudinal transferral of sediments to the coast. The beaches to the east of the breakwater thus expanded considerably while those on the western coast were washed away, with serious consequences including landslips in the city's protective walling. Due to the incapacity to control the movement of sediments, these problems played a very important role in the construction of the port and the urban history of the city. So remarkable was the advance of the eastern coastline, that the land "reclaimed" from the sea was used for the construction of a whole new district in the mid-18th century. It came to be known as Barceloneta, and was home to the majority of artisans and workers in the maritime sector, stevedores, shipbuilders as well as fishermen. Between the line of coast dating back to the 16th century and the present one, the land has advanced some 900 m in the sector closest to the port breakwater, compared to 500 m for the rest of the coast. This area "reclaimed" from the sea, devoid of structures and close to the port area, meant land suitable for industry or other activities that the city needed but did not want to locate in its central urban areas. In the second half of the 19th century, the coastal stretch north-east of the port saw the establishment of polluting industries, warehouses, army firing ranges and barracks, Spain's first railway line, railway platforms, open-air latrines and shanty towns crowded by up to 30,000 people. All of the prior industries constituted an insurmountable barrier for city dwellers in that it prevented them from reaching the beach and sea, though at the time the latter were heavily polluted due to unchecked wastewater outlets.

Of the 12 km coastline of the city of Barcelona, the inhabitants could only use a few hundred metres for strolling and bathing at the Barceloneta and the Puerta de la Paz in the actual port. The rest of the coast - the



The Porto Vecchio, the Paseo Marítimo and the Barceloneta beach. Il Porto Vecchio, il Paseo Marítimo e la spiaggia di Barceloneta

Degradation on the Barcelona coast at the start of the eighties. Situazione di abbandono della costa di Barcellona all'inizio degli anni ottanta

della Spagna, binari ferroviari, latrine a cielo aperto e ampi quartieri periferici di baracche che giunsero a ospitare sino a 30.000 persone.

Tutti gli impianti precedenti rappresentavano una barriera insormontabile per i cittadini per quanto riguarda l'accesso alle spiagge e al mare, che peraltro erano molto inquinati a causa degli scarichi incontrollati.

Dei 12 km di costa della città di Barcellona, gli abitanti potevano usufruire in termini di vista, possibilità di passeggiare e di fare il bagno solamente di poche centinaia di metri alla Barceloneta e alla Puerta de la Paz nel porto di Barcellona. Il resto della costa - e in particolare modo le spiagge - era totalmente occupato da diversi impianti industriali, il che non induceva affatto al bagno o al passeggio. In breve, questa era la situazione della costa di Barcellona dagli ultimi decenni del secolo passato sino agli anni ottanta di questo secolo.

Con le prime elezioni amministrative democratiche del 1979, si cominciò a insinuare nel Municipio di Barcellona (Ayuntamiento) la possibilità di recuperare la costa per un uso

beaches in particular - was wholly taken up by a series of industrial plants, none of which encouraged swimming or walking. This then was the situation on the Barcelona coast from late last century until the 1980s.

With the first democratic administrative elections in 1979, people once more started discussing the possibility of opening up the coast for public use and opening the city to the sea. Various projects were presented, leading to the "Special plan for the urban organisation of the Barcelona coastal strip", drawn up by the architects of the studio Martorell-Bohigas-Mackall-Puigdomenech and approved in 1988. The project envisaged a global alternative for the coastal strip and the beaches in the zone opposite the Olympic City where the 1992 games were to be held. The work involved beach and coast - public property in Spain - and was realised under the "Convention for collaboration between the metropolitan corporation of Barcelona and the Ministry for Public Works and Urban Planning for safeguarding the Barcelona coastal area".

This convention was extended with further agreements and conventions between the Ministry for Public Works and the Municipality of Barcelona in 1991 and 1993. The goals concerned the continuity of the Barceloneta coastal road, as per the Superintendency of the Ministry for Public Works. The projects and

Barcelona's new urban beaches
Nuove spiagge urbane di Barcellona

Detail of the new Paseo Marítimo of Barceloneta
Particolare del nuovo Paseo Marítimo di Barceloneta



52



pubblico e di aprire la città al mare. Dopo la presentazione di vari progetti e proposte, fu infine il "Piano speciale di organizzazione urbana del lungomare di Barcellona", messo a punto dallo studio di architettura Martorell-Bohigas-Mackall-Puigdomenech e approvato nel 1988, il progetto che apportò un'alternativa globale per la fascia litoranea e per le spiagge nella zona situata di fronte alla Città Olimpica che si doveva costruire per i Giochi Olimpici del 1992. Le opere sulla costa e sulle spiagge, che in Spagna appartengono al demanio pubblico, si poterono realizzare grazie alla "Convenzione di collaborazione tra la Corporazione metropolitana di Barcellona e il Ministero delle Opere Pubbliche e dell'Urbanistica per il recupero del lungomare di Barcellona" del 1986. Quest'ultima convenzione venne ampliata con ulteriori accordi e convenzioni tra il Ministero delle Opere Pubbliche e il comune di Barcellona nel 1991 e nel 1993. Gli obiettivi da raggiungere erano quelli relativi alla continuità del passeggio lungomare di Barceloneta che furono sovrintesi dalla Demarcazione

delle coste della Catalogna del Ministero delle Opere Pubbliche.

I progetti e i piani si trasformarono in opere concrete con la riorganizzazione della costa e la creazione delle spiagge tra il 1988 e il 1992. Successivamente, nel 1995, venne realizzato un nuovo tratto del Paseo Marítimo di Barceloneta che ricevette numerosi premi di urbanistica per la sua fattibilità nel mettere in relazione la città con le sue spiagge.

Non potendo analizzare dettagliatamente le numerose realizzazioni urbane che hanno convertito la costa e le spiagge di Barcellona in una delle aree di svago di maggiore attrazione della città e in uno degli elementi di trasformazione urbanistica di rilevante impatto sociale, si possono comunque mettere in evidenza alcuni elementi di riflessione tratti dall'esperienza di Barcellona.

La creazione di nuove spiagge e la trasformazione della costa si sono inserite in un processo di trasformazione globale dello spazio litoraneo e sono entrate a far parte di un progetto più ampio di trasformazione e di sviluppo della città; le spiagge sono accessibili da passeggiate

Public Services and Structures Servizi e attrezzature pubbliche

- total length of beach: 4,240 m
lunghezza totale delle spiagge: 4.240 m
- urban access: 17 bus lines and 6 metro stations
accesso urbano: 17 linee di autobus e 6 stazioni della metropolitana
- public car park: 6,600 parking places
parcheggio pubblico: 6.600 posti macchina
- car park for the disabled: 185 parking places
parcheggio riservato ai disabili: 185 posti
- paying car park: 772 parking places
parcheggio a pagamento: 772 posti
- signposting and information: 100 signs, 84 loud-speakers
segnaletica e informazioni: 100 segnali, 84 altoparlanti
- security: 7 watch towers, 14 watchman positions, 4 municipal police stations, 4 first aid stations, craft for the Sea Red Cross
sicurezza: 7 torri di vigilanza, 14 postazioni di vigilanza, 4 stazioni di polizia municipale, 4 locali di pronto soccorso; imbarcazioni della Croce Rossa del Mare
- public health facilities: 134 showers, 24 toilets, 229 200-litre rubbish containers, 56 metal rubbish bins, 19 drinking fountains
igiene: 134 docce, 24 servizi igienici e wc, 229 cassonetti da 200 litri, 56 cassonetti metallici, 19 fontane
- public amenities: 12 shady areas, 3 fitness areas, 2 skateboard areas, 8 playgrounds, several areas for ball games;
attrezzature pubbliche: 12 aree d'ombra, 3 aree per la ginnastica, 2 zone per il monopattino, 8 aree per i bambini, numerose zone per il gioco a palla;
- privately-run services: 48 food and drink kiosks, 11 deck chair and boat rental points, 2 private changing sheds.
attrezzature private: 48 chioschi per bibite e gelati, 11 noli di sdraio da spiaggia, di piccole imbarcazioni, 2 camerini privati.

lungomare esclusivamente pedonali che rappresentano uno spazio importante - e assai gradevole - di relazioni tra la città e il mare. Attualmente i passaggi pedonali lungomare si sviluppano per 3,5 km e si spera che presto si possano estendere anche ai circa 6 km di costa urbana non utilizzata dal porto; la rivitalizzazione e l'installazione di spiagge si è realizzata contemporaneamente alla pianificazione di collettori che portano l'acqua pluviale al mare e alla costruzione del Porto Olimpico; le spiagge si appoggiano alle opere marittime degli edifici precedenti che fungono da elementi infrastrutturali di difesa e offrono loro una maggiore stabilità; le spiagge e il tratto di mare urbano si mantengono in condizioni ambientali tali da garantire la salute pubblica e l'igiene per tutta la popolazione. L'acqua che si dirige al mare nella zona attigua viene depurata, la spiaggia viene ripulita e si rinnova attraverso l'ossigenazione in una quantità di 30 cm al giorno. Inoltre quotidianamente due imbarcazioni raccolgono i rifiuti che sono andati a finire in mare.

Ma l'aspetto concettuale più interessante è che ha portato a

un risultato migliore per quanto riguarda lo spazio costiero di Barcellona consiste nell'aver considerato le spiagge come spazio urbano completamente libero, senza alcuna privatizzazione, di facile accesso da parte di tutta la popolazione e con i servizi necessari per l'utilizzo cittadino, come mostra la scheda riassuntiva che indica i principali servizi e attrezzature pubbliche.

plans were transformed into reality with the reorganisation of the coast and the creation of the beaches between 1988 and 1992. In 1995 a new stretch of Barceloneta's Maritime Park was constructed to great acclaim; it received numerous urban planning awards for relating the city to its beaches.

As a detailed analysis is not possible here of the numerous urban constructions that have converted the coast and beaches of Barcelona into an important recreation area for the city and one of the socially influential elements of social transformation, several elements from the experience of Barcelona are worth highlighting.

The creation of new beaches and the transformation of the coast are part of the global transformation of the coastal zone and are belong to a wider-reaching project of transformation and growth in the city; the beaches are accessible for pedestrian-only strolling and are important and pleasant areas for relationships between city and sea. At present the promenades along the seafront extend for 3.5 km and it is hoped to extend them to 6 km including the disused port area; the revitalisation and installation of beaches took place at the same time as the planning of drains for carrying rainwater to the sea and the construction of the Olympic Port; the beaches make use of maritime structures of pre-existing buildings that act as infrastructural elements and offer greater stability; the beaches and the urban stretch of sea help maintain levels that ensure public health is safeguarded. The water that flows towards the sea in the neighbouring zone is treated, the beach cleaned up and renewed through oxygenation of 30 cm per day. Furthermore, every day two craft collect refuse that has ended up in the sea.

However the most interesting and effective conceptual aspect in relation to the Barcelona coastal area, consists in having considered the beaches free urban areas, with no privatisation, easily accessible for the whole population and with the necessary facilities, as shown in the following summary of main public services and structures.